

IC CARPINETI CASINA Sede di Carpineti

A.s. 2023-24

Classi coinvolte: 2A

PROGETTO M.I.T.E. IL NOSTRO AMBIENTE E I CAMBIAMENTI CLIMATICI



Esperti coinvolti

- ❖ Dott. Villiam Morelli, esperto Botanico

*3 ottobre 2023 ore 9:00-12:05, Uscita didattica in ambiente.

La classe IIA, accompagnata dalle docenti di scienze e di italiano e dall'esperto botanico dott. V. Morelli, percorre a piedi il sentiero matildico dalla scuola al Castello di Carpineti. Gli alunni si trovano immersi nell'ambiente del bosco. Il botanico conduce l'osservazione di alberi, cespugli, foglie, tracce di animali e insetti e, con domande stimolo e spiegazioni, guida gli alunni a vedere e a riconoscere i segni e gli effetti dei cambiamenti climatici nella vita del bosco e a cogliere la straordinaria capacità di resistenza e di adattamento di alberi e animali.

Gli alunni scrivono appunti, scattano foto, rivolgono domande all'esperto; concludono la lezione all'aperto, con una consapevolezza in più.



*Condivisione dei dati raccolti

Rientrati in aula, si dedica 1 ora alla condivisione, al confronto delle informazioni e alla riflessione.

*Elaborazione scritta dell'esperienza

Nei giorni successivi, in aula, si dedicano 6 ore alla elaborazione scritta dell'esperienza didattica.

Gli alunni, divisi a piccoli gruppi, scrivono dei testi narrativi a struttura libera, ambientati nel bosco con un habitat in cambiamento.



*I testi

RACCONTO NEL BOSCO

Oggi è un bel pomeriggio d'autunno e dopo la scuola noi amiche decidiamo di andare a fare una passeggiata tutte insieme in un bosco che porta al castello di Matilde. Il sentiero è pieno di sassolini, ci sono funghi e meravigliose piante. Mentre le foglie rosse e accartocciate cadono a terra e scricchiolano ad ogni passo, alcuni scoiattoli si arrampicano sugli alberi. È tardi ormai e il cielo si colora di sfumature dorate e si vela di nuvole di panna montata. Il bosco profuma di funghi e castagne, l'ambiente è umido, ma accogliente. Gli alberi ci avvolgono: querce, castagni e pini; l'unica cosa che rovina la magia sono le cartacce in terra. Lungo il cammino notiamo che alla nostra destra si erge un grande e maestoso pino silvestre: lo abbiamo riconosciuto dalle sue foglie ad ago e dalla conformazione dell'albero. Ci ricordiamo infatti la lezione tenuta a scuola la settimana scorsa dall'esperto botanico. Qui, nei nostri boschi, i pini e hanno forma cilindrica perché nevica poco. Sulle Alpi invece, sono a cono perché nevica tanto e la loro forma permette che la neve scivoli giù così che dal suo peso l'albero non si spezzi.

Avvertiamo un senso di colpa nel sapere che tutte queste meraviglie soffrono a causa del riscaldamento globale, causato dai cattivi comportamenti dell'uomo che mette a rischio la sopravvivenza dei pini viventi qui, alle nostre latitudini sin dall'ultima glaciazione. In sottofondo ci accompagna una dolce melodia cantata dagli uccellini mentre alcune farfalle colorate ci volano intorno e una famiglia di ricci attraversa la strada.

Arrivate alla fine del sentiero, felici dell'esperienza vissuta, torniamo a casa soddisfatte ma anche un po' deluse dall'uomo e impaurite sul futuro che ci aspetta; sappiamo anche che ci sono persone consapevoli e questo enorme problema e che insieme piano piano possiamo farcela!

UNA TRANQUILLA PASSEGGIATA

È una giornata autunnale nebbiosa e tre volpi si sono recate fuori dalla tana per cercare dei piccoli uccelli da mangiare.

Ad un certo punto sentono un rumore in lontananza, così si dimenticano del cibo e iniziano a cercare da dove proveniva il rumore.

Nel cammino si fermano vicino ad un mucchio di foglie secche, dopo essersi divertite continuano la loro ricerca e si immergono nel silenzio del bosco fitto.

Le tre volpi sono stanche e affamate però sono troppo curiose di scoprire che cosa è stato a provocare quel rumore, perciò continuano la loro avventura.

Ad un certo punto sentono lo scrosciare della pioggia sul terreno, guardano in alto e vedono che sta cominciando a piovere molto forte. Le tre volpi hanno molta paura vanno a rifugiarsi sotto ad un grande pino e lì trovano gli avanzi di un pic-nic e senza pensarci due volte si mettono immediatamente a gustare

quel buon pranzetto. Mentre mangiano smette di piovere, allora le volpi si rimettono in cammino.

Dopo un po' si imbattono in diversi alberi caduti a causa della pioggia che ostacolano il loro passaggio, ma riescono a superarli con un agile salto.

Percorsi vari chilometri le volpi notano uno scoiattolo dirigersi sull' albero dove si trova una palla di rami secchi che usava come dispensa per l'inverno.

Giunte quasi alla fine, le volpi avvertono un suono familiare, simile a quello della pioggia, così si guardano intorno e scoprono una sorgente non molto lontana. Prese dalla sete, decidono di raggiungerla: con una bella bevuta si sentono più felici e fresche.

All'improvviso si sente un forte rumore, lo stesso di prima, e le volpi si rendono conto che sono spari.

Le volpi vengono viste ma riescono a scappare. Dopo quella bruttissima esperienza la loro vita è cambiata.

Si sentono spaesate e desolate in un posto che non riconoscono e un sacco di cose sono diverse: le volpi fanno fatica a trovare le sorgenti da cui bere, molte piante e animali spariscono ed è difficile trovare da mangiare.

Compaiono nuovi animali come degli insetti molto dannosi, che infettano i frutti degli alberi causandone la morte.

Inoltre un nuovo parassita, la farfallina bianca, si attacca alle foglie impedendogli la fotosintesi.

Ogni anno compaiono 4-5 piante non autoctone che riescono a sopravvivere in quegli ambienti, perché la temperatura cambia di anno in anno.

Le volpi cercano un nuovo posto dove vivere.

Il cambiamento climatico ha mutato drasticamente il territorio abitato dalle volpi impedendo loro di continuare a vivere secondo abitudini stagionali legate alla ricerca di cibo, al letargo...

Per le volpi la vita sarà ancora possibile?

Sarà un cambiamento radicale o ci saranno anche aspetti positivi per il bosco e gli animali che ci vivono?

RACCONTO NEL BOSCO

Era ottobre, Camilla e Sofia decisero di andare a fare una passeggiata nel bosco. Stavano passeggiando e respiravano a pieni polmoni l'aria frizzantina e fresca.

L'insolito caldo e i colori meno autunnali del solito le sorpresero; ad ogni passo si immergevano sempre di più nella natura.

Incontrarono un anziano signore: "Belli gli scoiattoli, anche se Cip e Ciop si sono sbagliati!"

"Come?" replicarono Camilla e Sofia, prese alla sprovvista dall'insolito commento.

"Sì, gli scoiattoli non si riposano nelle cavità degli alberi, costruiscono una palla di rami!" continuò l'anziano signore: "Ma non solo, vedete quei meravigliosi castagni? Ecco essi non si sono mai veramente adattati a questi territori"

Camilla e Sofia erano molto interessate all'argomento, quindi senza dire una parola rimasero ad ascoltare.

Così l'anziano signore continuò a parlare delle nuove specie di alberi tipiche di latitudini più a sud, ora troppo calde e dei pini silvestri che sono stati portati qui dall'ultima glaciazione e che pian piano scompariranno a causa del riscaldamento globale; dell'edera che a causa del disboscamento riceve troppa luce e quindi cresce incontrollata uccidendo la pianta che la ospita.

Il gentile e insolito signore continuò: "Ora vi lascio andare; mi raccomando, GUARDATE ciò che vi circonda, guardate ciò che un giorno non ci sarà più!"

"Arrivederci" esclamarono Camilla e Sofia cogliendo il sottile, ma profondo messaggio di quest'ultimo consiglio.

Le due continuarono a camminare; a parte le bottiglie e le cartacce lasciate da maleducati ospiti del bosco, ogni cosa era accogliente: le foglie secche cadute e calpestate, i colori, i rumori ovattati e... il silenzio.

E le rugose cortecce poi, raccontavano una storia immensa e profonda di animali e vegetali che vivevano in armonia, collaboravano a vicenda; tutto distrutto da una nuova specie che si autodefinisce più intelligente e al di sopra delle altre, una storia che per molte specie sta per finire o è finita; solo per il vizio di avere più specie in quei territori, di avere lussuosi mezzi o solamente per lo sfizio di avere tutto comodamente nelle proprie case. L'aroma dei pochi funghi sfuggiti all'attento occhio di chi li coglie era talmente intenso che Camilla e Sofia ne pregustavano il sapore.

Stava arrivando la sera e la luce rosata metteva in risalto i meravigliosi colori autunnali.

In lontananza si avvertì un rumore non ancora sentito quel giorno, un rumore di foglie spostate: era un cerbiatto, anzi erano due, mamma e figlio legati da un grande amore, così piaceva immaginarli.

Cercando di avvicinarsi per lo scatto perfetto, Camilla schiacciò un ramo: i cerbiatti corsero via così velocemente che per un attimo alle due parve di averli solo immaginati. Alle ragazze dispiacque molto di aver rotto la dolcezza e la pace di quello splendido momento.

Continuando a camminare arrivarono ad un torrente che portava ad una cascata: il rumore era assordante e per un attimo la calma svanì.

La pace tornò via via allontanandosi dalla cascata: si trovarono di nuovo nel bosco, nel rumoroso silenzio, nella calma.

Il sole era quasi scomparso quando Camilla e Sofia arrivarono all'auto.

Giunte a casa ogni suono ritornava nei ricordi delle due ragazze.

Fu un'esperienza indimenticabile e si promisero di ritornare presto nel bosco.

IN CAMPEGGIO

In questo bell' autunno, caldo e soleggiato, per festeggiare il mio compleanno, io e le mie amiche abbiamo organizzato una passeggiata con campeggio e pic-nic. Ci incontriamo al parco e andiamo a casa mia a prendere sacchi a pelo, tende, cibo, acqua e molte altre cose.

Mentre ci dirigiamo verso il bosco, notiamo un gruppo di rane in un laghetto, sporco e pieno di rifiuti. Volevamo ripulire tutto, ma, dopo poco, inizia a piovere. Corriamo allora verso il bosco, con le felpe addosso per non bagnarci.

Arrivate nel bosco smette di piovere, siamo bagnate fradicie e prendiamo dai nostri zaini i teli del pic-nic per asciugarci al sole. In quel momento mi giro e noto il bosco in penombra con qualche raggio di luce che bacia le foglie secche bagnate dalla pioggia e sento l'odore del muschio umido.

Ad un tratto vediamo dei ragazzi buttare delle cartacce a terra e notiamo una piccola volpe avvicinarsi. Per questo motivo li sgridiamo. Apriamo allora il cesto del cibo per darne un po' alla volpe e iniziamo a mangiare anche noi.

Dopo aver mangiato decidiamo di rincorrerci e ci ritroviamo in un immenso campo fiorito. Ne approfittiamo e ci rotoliamo. Ci stanchiamo molto e così decidiamo di sdraiarcì sull'erba. In quell'istante delle api si avvicinano ad un fiore per impollinare, ma si allontanano subito. Questo succede perché con il cambiamento climatico l'impollinazione è diventata più difficile.

Andiamo a montare le nostre tende.

Durante la notte sentiamo dei rumori all'esterno: uno scoiattolo ruba il nostro cibo! Probabilmente lo porta nella sua palla di rami secchi che gli servirà come scorta per l'inverno.

Il mattino seguente, appena sveglie, ci rendiamo conto che è tardi.

Dovevamo già essere a casa !